



LE IMPRESE IN PIAZZA PER CHIEDERE SVILUPPO

primo piano

Il turismo, prima carta da giocare per far ripartire la Sicilia

legale

Centrale di allarme interbancaria, strumento per pagamenti sicuri

convenzioni

Tutti gli accordi e i vantaggi riservati agli associati Ascom

associazioni

Nasce Conflsa, il sindacato di imprese e servizi ambientali

editoriale



in questo numero
21 febbraio 2014

La sentenza della Cassazione

VENDERE CIBI SU STRADA È REATO. QUINDI...

“

La pronuncia dell'Alta Corte è chiarissima. E a Catania se ne dovrebbero vedere subito gli effetti contro l'abusivismo. Sarà davvero così? Confcommercio va avanti in questa battaglia

- Pag. **3** *affari regionali*
Il turismo, carta da giocare per la Sicilia
- Pag. **4** *primo piano*
In migliaia a Roma Confcommercio c'era
- Pag. **5** *banca*
La differenza tra data valuta e data disponibilità
- Pag. **7** *area fiscale*
San Marino fuori dalla black list
- Pag. **8** *Siracusa*
Tassa di soggiorno serve un tavolo di confronto
- Pag. **9** *marketing*
Place branding a vantaggio del commercio
- Pag. **12** *associazioni*
Trasporti, stanziamenti 2014 distribuzione invariata

Vendere prodotti alimentari su strada è reato. Lo ha deciso la Cassazione e perciò dobbiamo crederci!

Mi chiedo e chiedo a voi, ma i giudici di Cassazione sono mai stati a Catania?

Scuserete la domanda, può sembrare sciocca ma non lo è, se pensate a quali risvolti o sfracelli a seconda dei punti di vista, può determinare la sentenza nella nostra città! Pensate: da ieri è ufficialmente reato vendere ed esporre frutta e verdura su strada, ma qui da noi non ci facciamo mancare neppure la vendita di pesce, sanguinaccio e, perchè no, anche di formaggi e preparati vari. Ci chiediamo ora, cosa faranno le autorità e le forze dell'ordine? Le ipotesi possono essere diverse, vediamole una per una.

Prima ipotesi: fingeranno di non vedere, secondo una consolidata tradizione, ma non sarà facile dopo la sentenza in questione e dopo la, per altro meritoria, azione di contrasto alle illegalità nel settore della somministrazione avviata dal nuovo questore. Seconda ipotesi: avvieranno un'azione a tappeto per combattere un fenomeno che riunisce illegalità ed evasione fiscale, ma ne

dubitiamo, anche se ci auguriamo di essere smentiti dai fatti. Il problema, ci sembra giusto puntualizzarlo, non è soltanto legato al comportamento di chi, la legge, dovrebbe far rispettare, ma anche, e vorrei dire soprattutto, ad una cultura o non cultura che a Catania vede l'abusivo come un poveretto che si comporta così per non dover "andare a rubare". Luogo comune assolutamente non vero e che fra l'altro non tiene conto dei posti di lavoro vero che l'abusivismo fa perdere sul mercato regolare. Potremmo elencare decine o centinaia di casi di "abusivi per scelta", di pensionati abusivi, di dipendenti pubblici abusivi, di abusivi che vendono merce rubata, di abusivi che controllano il territorio per conto terzi. Di tutto di più, con una costante: evitare sempre e comunque ogni forma di tassazione, comunale o nazionale che sia ...coerentemente! Cosa accadrà nella realtà è difficile prevederlo ma non possiamo negare che, per la battaglia che la Confcommercio ha avviato contro ogni forma di illegalità, la sentenza della Cassazione è certamente un'opportunità che, statene certi, non verrà trascurata!

M.d.M.

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania

Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 21 febbraio 2014

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercialisti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Il turismo, la vera carta da giocare se la Sicilia vuole ripartire

“

Entro il 2020 si potrebbe raddoppiare il Pil prodotto dal settore, ma bisogna investire e individuare strategie mirate. Una sfida che anche la Sicilia può vincere puntando, per esempio, sui voli low cost

”

di Woodstock

Nel 2000 il 10,8 per cento del Pil italiano era prodotto dal Turismo, una percentuale che purtroppo cala nel 2010 all'8,4 per cento! Partiamo da questi semplici dati statistici per fare alcune considerazioni e per porci alcune domande: è pensabile, in un periodo di crisi, ipotizzare che l'Italia possa raddoppiare entro il 2020 la quota di Pil prodotta dal flusso turistico?

La risposta non può che essere sì, per una serie di considerazioni che ci limitiamo ad elencare:

1) in Spagna il turismo produceva nel 2010 il 14,2% del Pil e non credo si possa dire che l'offerta turistica italiana sia, almeno teoricamente, meno attrattiva di quella spagnola;

2) entro il 2020 **i flussi turistici cresceranno**, rispetto al 2010, almeno del 70 per cento;

3) nel 2015 l'Italia potrà giocare la carta, certamente non secondaria, dell'**Expo di Milano**. Certamente non basterà soltanto sperare e puntare sull'incredibile patrimonio artistico, paesaggistico, culturale ed enogastronomico di cui l'Italia dispone per raggiungere un obiettivo ambizioso come quello che abbiamo prima indicato; bisognerà fare quello che fino ad oggi purtroppo l'Italia non ha mai



fatto. L'Italia dovrà in primo luogo convincersi che per lo sviluppo uno degli asset su cui puntare dovrà essere il Turismo: è impensabile che nelle varie leggi finanziarie o di sviluppo, tanto a livello nazionale che regionale, **il turismo sia trascurato quando non addirittura dimenticato**; di seguito si dovrà decidere su cosa puntare, il turismo non è un unicum, **esistono turismi che richiedono strategie diverse**; si dovrà infine elaborare ed attuare una strategia mirata settore per settore, senza dimenticare, come fino ad oggi si è purtroppo fatto, che Internet ha trasformato profondamente, o meglio sarebbe dire ha stravolto, il modo di comunicare.

La conclusione del ragionamento richiederà un ultimo passaggio che per molti versi dovrebbe essere consequenziale, bisognerà infatti **investire, investire, investire**.

Pensate, per comprendere l'esatto significato

di questa affermazione, che oggi l'Italia investe per la promozione circa 1 milione di euro (ma ne spende 90 per il mantenimento della struttura burocratica) mentre la Spagna ne spende 84, la Svizzera 46 e lo Zimbabwe 18; a proposito, sapete dove

è lo Zimbabwe? Viene da chiedersi, va bene l'Italia, ma la Sicilia che cosa può o deve fare? Credo che la risposta sia la stessa formulata per l'Italia con una piccola aggiunta: visto **il livello assolutamente marginale dei flussi turistici** verso la Sicilia, una crescita esponenziale è tecnicamente più facile, basterebbe sfruttare le occasioni e non trascurare le opportunità!

Da tempo diciamo che se la Sicilia investisse **sui voli low cost** come ha fatto la Sardegna, il raddoppio dei pernottamenti sarebbe fattibilissimo, così come con tariffe privilegiate sarebbe, con la stessa logica, possibile attrarre parte dei flussi che raggiungeranno l'Italia per l'Expo di Milano. Ovviamente **tutto va fatto nei tempi giusti**, non vorrei che si aspetti l'apertura dell'Expo per lanciare l'iniziativa, confermando quell'abitudine all'improvvisazione di cui, proprio in questi giorni, abbiamo visto mirabili esempi!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

primo piano

Decine di migliaia a Roma Confcommercio in prima linea!

“

Si alza forte il grido di dolore e di rabbia del mondo delle imprese. La protesta dello scorso 18 febbraio lancia un messaggio chiaro: senza imprese non c'è sviluppo

”



di Pietro Agen

È stato impressionante ed emozionante al tempo stesso vedere la folla di imprenditori, uomini e donne, che da tutta Italia si sono radunati a Roma **per protestare con compostezza ma con grande determinazione**. Non a caso la scelta finale è caduta su piazza del Popolo, piazza simbolo in passato delle proteste operaie. Il messaggio è talmente chiaro che quasi **non si comprende come possa rimanere inascoltato** in Italia come in Sicilia, in Lazio come in Piemonte: **senza imprese non c'è sviluppo!**

Qualcuno a livello politico sembra essere ancora convinto che il lavoro sia una variabile autonoma, che si possa continuare con le assunzioni nel pubblico impiego, con il clientelismo, con le società pubbliche che perdono denaro ed assumono, con il merito che è dimenticato a favore del nepotismo e delle raccomandazioni. Con la nostra manifestazione abbiamo mandato **un messaggio chiaro ed inequivocabile** che prescinde dalle idee politiche e dai partiti: **un'epoca è finita**, ora è veramente il momento di cambiare, di creare le condizioni per un rilancio dell'imprenditoria.

È stato bellissimo vedere imprenditori piccoli e grandi, uniti, decisi a lottare non solo per la loro sopravvivenza ma per garantire un domani a questa nostra, per molti versi, stanca ma pur sempre fantastica Italia. Confcommercio con la forza



oggi.

Imposizione fiscale non più supportabile, credito accessibile, umano e non speculativo, diminuzione della burocrazia, taglio delle spese improduttive e degli enti inutili, legge elettorale, semplificazione e diminuzione dei costi della politica, sono tutti temi non rinviabili da parte di un governo che voglia cambiare e non galleggiare. Poi, subito dopo, verrà **il momento delle scelte strategiche**, si dovranno individuare le nuove vie di sviluppo su cui puntare, rompendo, anche in questo caso, con un passato fatto di luoghi comuni e di assistenzialismo. Se ci sarà un governo che saprà raccogliere le nostre istanze, noi che in questi anni di crisi abbiamo voluto e saputo sopportare, **resistere e continuare a produrre**, ci saremo, lo abbiamo gridato oggi a Roma, lo ripeteremo domani a tutti i livelli. Oggi lo possiamo dire con orgoglio: la Confcommercio che amiamo è questa, un insieme di tanti piccoli, silenziosi, umili eroi di tutti i giorni!

dei suoi numeri, in un mare di bandiere, ma anche decine di migliaia di scarpe bianche a testimoniare la forza aggregante di Rete Imprese per l'Italia.

Il messaggio è stato chiaro, **Renzi dovrà scegliere fra il cambiamento e la continuità**, dovrà combattere vecchi, storici tabù, dovrà avviare una modernizzazione epocale, dovrà rompere vecchi schemi, se ci proverà, può esserne certo, tanti saranno al suo fianco, in caso contrario dovrà tenere conto della forza, della determinazione che abbiamo dimostrato a tutto il mondo politico con la manifestazione di

sistema bancario

Operazioni bancarie: la differenza tra data valuta e data disponibilità

“

Per le aziende è fondamentale prendere confidenza con questi concetti per evitare sconfinamenti tecnici ed economici e, di conseguenza, l'addebito di oneri sul conto corrente

”

di Marco Granata

Tutti noi, quando riceviamo un bonifico, versiamo un assegno o semplicemente guardiamo il nostro estratto conto, ci imbattiamo per ogni operazione in tre date spesso diverse: contabile, valuta e disponibile. Com'è facilmente intuibile, prendere confidenza con questi concetti è molto importante, prima di tutto per le aziende, per una corretta gestione delle somme presenti sul conto corrente e per evitare di avere brutte sorprese alla fine del trimestre o dell'anno: usare una somma di denaro versata con assegno bancario e per la quale non è ancora maturata la valuta, genera infatti uno sconfinamento tecnico ed economico e, di conseguenza, l'addebito di oneri al momento della prima rendicontazione (a meno che non che siano presenti altre somme disponibili sullo stesso conto corrente).

La **data contabile** è quella che definisce il giorno in cui viene effettuata l'operazione dalla banca.

La **data di valuta** rappresenta nelle operazioni bancarie (sia attive che passive) l'intervallo di tempo che intercorre fra l'addebito di un assegno, bonifico o altro prelievo e l'accredito all'avente diritto, oppure fra il versamento di una somma e la data a partire dalla quale è visibile nell'estratto conto si iniziano a calcolare gli interessi attivi sul deposito. Sulla base del D.Lgs. "Tremonti ter" del 25 giugno 2009 i giorni lavorativi



OPERAZIONE	VALUTA
VERSAMENTO E PRELIEVO DENARO CONTANTE	DATA OPERAZIONE
ACCREDITO/ADDEBITO BONIFICO	DATA OPERAZIONE
PRELIEVO BANCOMAT	GIORNO PRIMA DATA OPERAZIONE
VERSAMENTO A/B O CIRCOLARE STESSA BANCA	DATA OPERAZIONE
VERSAMENTO A CIRCOLARE DI ALTRA BANCA	GIORNO DOPO OPERAZIONE
VERSAMENTO A B DI ALTRA BANCA	3 GIORNI DOPO DATA OPERAZIONE
ADDEBITO A B	DATA EMISSIONE ASSEGNO

per la valuta d'accredito sono fissati in un massimo di tre per assegno bancario e un giorno per gli assegni circolari o per gli assegni bancari tratti sulla stessa succursale. Nel caso di carta di credito è il periodo che trascorre dall'accredito istantaneo all'addebito delle spese sul conto del titolare.

La **data disponibile** indica il giorno a partire dal quale la somma di denaro accreditata può essere effettivamente utilizzata per pagamenti o prelievi. Sempre lo stesso decreto regola la data di disponibilità per il beneficiario di importi versati sul proprio conto corrente per i bonifici (massimo tre giorni lavorativi dalla data di versamento), per assegni circolari (massimo quattro gior-

ni lavorativi) e per gli assegni bancari (massimo cinque giorni). I pagamenti in addebito e accredito sono regolati tramite una **camera di compensazione o clearing house interbancaria** (ovvero un meccanismo che regola tra loro i rapporti di dare e avere generati da transazioni finanziarie effettuate sui mercati o di scambio di assegni o denaro tra banche) che permette di verificare la copertura degli importi sul conto corrente dell'emittente e un controllo dei dati contro il riciclaggio e il finanziamento di organizzazioni terroristiche. Allo stesso tempo, finché il denaro non è addebitato/accredito alla controparte a fronte di un versamento/prelievo, la presenza di una partita viaggiante consente

alle banche di disporre di somme da investire, tenute per alcuni giorni di valuta, generando un ulteriore ricavo per le stesse. Qualora la banca sforasse questi tempi massimi, il cliente può innanzitutto inviare una raccomandata con ricevuta di ritorno all'istituto bancario interessato, denunciando l'accaduto e chiedendo il risarcimento del danno subito. In caso di mancato accoglimento delle proprie ragioni, o in caso di mancata risposta dopo trenta giorni, egli potrà adire il giudice di pace oppure rivolgersi all'**Arbitro Bancario Finanziario**, organo appositamente creato per risolvere in via stragiudiziale le controversie tra banche e clienti.

area legale

La centrale di allarme interbancaria
uno strumento per pagamenti sicuri

“

La Cai è l'archivio informatizzato che contiene tutti i dati comprovanti le irregolarità nell'emissione e nella circolazione di assegni bancari e carte di pagamento

”



di Chiara Corsaro

La Centrale di Allarme Interbancaria (Cai) è l'archivio informatizzato istituito presso la Banca d'Italia nel quale vengono inseriti tutti i dati comprovanti le **irregolarità nell'emissione e circolazione di assegni bancari e carte di pagamento**, essa ha lo scopo di rendere conoscibile agli intermediari finanziari l'avvenuta revoca delle convenzioni di assegno in modo da garantire la regolarità dei sistemi di pagamento.

L'istituzione di tale archivio centralizzato è la conseguenza della depenalizzazione di alcuni reati minori, quali l'emissione di assegni senza autorizzazione o senza provvista, che sono stati trasformati in illeciti amministrativi.

All'interno dell'archivio vengono inseriti i seguenti dati: generalità di coloro che emettono assegni senza autorizzazione o senza provvista, gli estremi che individuano gli assegni emessi in difetto di autorizzazione o provvista unitamente agli estremi degli assegni non restituiti successivamente al provvedimento di revoca, le generalità di coloro che utilizzano carte di pagamento revocate, gli estremi che individuano le carte di pagamento revocate ed infine le sanzioni amministrative o penali applicate in relazione al tipo di violazione commessa.

La cosiddetta **revoca di sistema** comporta il divieto per sei mesi per qualunque intermediario finanziario di stipulare nuove convenzioni di assegni, di consegnare nuovi moduli di assegno e di effettuare pagamenti di assegni tratti sul medesimo conto successivamente all'iscrizione al Cai, anche se emessi in presenza di fondi nel conto corrente.

È chiaro che tale divieto non riguarda l'emissione di assegni circolari, in quanto in questo caso il soggetto obbligato è la banca che emette l'assegno e non il richiedente.

In caso di emissione di **assegno senza provvista**, ovvero senza copertura finanziaria, il soggetto che ha emesso l'assegno viene subito avvisato con il cosiddetto **preavviso di revoca**, spedito con telegramma o raccomandata A/R entro 10 giorni dalla presentazione al pagamento dell'assegno.



Il preavviso di revoca contiene l'invito ad ottemperare al pagamento (cosiddetto tardivo), entro il termine di 60 giorni, dell'importo dell'assegno, interessi legali, delle spese dell'eventuale protesto e di una penale che è pari al 10% dell'importo stesso. Tale pagamento può essere effettuato direttamente in banca mediante deposito infruttifero e vincolato al portatore del titolo, nelle mani del pubblico ufficiale che ha elevato il protesto o direttamente al creditore che provvedere ad emettere regolare quietanza liberatoria.

Per evitare l'iscrizione al Cai, il pagamento deve dunque avvenire **entro il termine di 60 giorni** dal preavviso di revoca, ma attenzione perché secondo un orientamento giurisprudenziale più restrittivo, entro il suddetto termine il pagamento deve essere anche dimostrato. Più in particolare, se è stato emesso un titolo risultato privo di copertura al momento della presentazione per il pagamento, e si è scelto di effettuare il pagamento nelle mani del creditore rispettando il termine di 60 giorni, occorre anche che la relativa quietanza liberatoria debba essere tempestivamente (ovvero entro i 60 giorni) consegnata allo stabilimento trattario.

Nel caso successivi assegni protestati da parte di un soggetto già iscritto al Cai, il periodo dei 60 giorni non viene più concesso, ed essi vengono immediatamente iscritti in archivio.

Il pagamento del titolo emesso in difetto di

provvista effettuato entro il termine di 60 giorni, vale ad escludere, oltre all'iscrizione al Cai, anche la sanzione amministrativa che in questo caso varia da 516,45 a 3.098,74 euro; se però il valore del titolo è superiore a 10.329 euro e nel caso di recidiva, la sanzione varia da 1.032,92 a 6.197,48 euro. **L'assegno emesso senza autorizzazione**, ovvero per cessazione della convenzione di assegno o per inesistenza della stessa, è invece **insanabile** e si realizza istanta-

neamente, cioè non appena l'assegno viene emesso e consegnato al primo prenditore, risultando a tal fine del tutto irrilevante la presentazione all'incasso e l'eventuale presenza di fondi.

In questo caso l'iscrizione al Cai avviene automaticamente e la sanzione amministrativa varia da 1.032,92 a 6.197,48 euro, e nel caso in cui il valore dell'assegno superi l'importo di 10.329 euro la sanzione varia da 2.065,82 a 12.394,96 euro.

Il periodo di permanenza del proprio nominativo all'interno del Cai, nel caso di assegni con difetto di provvista o autorizzazione, è di sei mesi che decorrono dalla revoca di sistema, trascorsi i quali l'iscrizione decade automaticamente. Per quanto riguarda l'iscrizione dovuta ad **irregolarità di carte di pagamento**, questa dura due anni, non comporta alcun divieto, e ha una finalità informativa per gli intermediari finanziari.

È evidente che il contenzioso che ruota attorno all'iscrizione all'archivio ha natura cautelare, soprattutto per quanto concerne le iscrizioni dovute ad assegni irregolari che appunto hanno una durata semestrale e comportano il divieto assoluto di stipulare convenzioni di assegno per la durata di tale periodo.

La **legittimazione passiva**, ovvero soggetto contro cui agire, nel caso si richieda la sospensione o la revoca dell'iscrizione dal Cai, è la banca che ha inviato la segnalazione o il preavviso di revoca.

Repubblica di San Marino fuori dalla "black list"

“

Firmato il decreto del ministro dell'Economia Saccomanni. Un passo fondamentale per la piena normalizzazione delle relazioni economico finanziarie tra i due Paesi

”

di Caterina Cannata



Sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stato pubblicato il comunicato stampa n. 39 del 12 febbraio u.s attraverso cui il Mef

annuncia la firma del decreto del Ministro Saccomanni con il quale la Repubblica di San Marino **viene espunta dalla "black list" fiscale** cioè dall'elenco contenuto all'articolo 1 del decreto del ministro delle Finanze del 4 maggio 1999.

Con effetti a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del ministero dell'Economia verranno, quindi, semplificati gli adempimenti fiscali tra l'Italia e la Repubblica di San Marino.

Un passo importante, questo, nato dalla collaborazione tra i due Paesi, nonché dall'analisi approfondita, condotta da parte dell'Italia, delle relazioni economico finanziarie tra i due Paesi

Determinante per il provvedimento è stata la ratifica della convenzione tra il governo della Repubblica italiana ed il governo della Repubblica di San Marino **per evitare le doppie imposizioni** in materia di imposte



sul reddito e per prevenire le frodi fiscali e la realizzazione di numerosi interventi di adeguamento sostanziale del quadro normativo sanmarinese ai più avanzati standard internazionali in materia di trasparenza e scambio di informazioni.

Gli operatori nazionali non dovranno più compilare, in caso di transazioni con operatori della Repubblica di San Marino la c.d. "Comunicazione Black List", adempimento **obbligatorio per i soggetti passivi Iva** con il quale si intende contrastare le frodi Iva.

Dal 1° gennaio 2014 questo adempimento richiede da parte degli operatori nazionali l'utilizzo del nuovo modello di comunica-

zioni polivalente che deve essere comunque trasmesso per segnalare l'assolvimento dell'imposta per gli acquisti da operatori di San Marino **mediante il meccanismo del reverse charge**.

L'operatore italiano che acquista dall'operatore sanmarinese deve annotare sia nel registro delle fatture emesse che in quello delle fatture di acquisto il documento inviato da quest'ultimo sul quale l'Ufficio tributario sanmarinese ha apposto il timbro a

secco e deve comunicare l'avvenuta annotazione all'Agenzia delle Entrate. Entro il mese successivo al mese o al trimestre in cui è avvenuta la registrazione l'operatore italiano dovrà inviare il modello polivalente in cui è necessario compilare il quadro SE.

"Il governo italiano - si legge nel comunicato del Mef - confida che San Marino applicherà efficacemente le nuove normative, interne e internazionali e che la cooperazione in materia fiscale e finanziaria tra i due Paesi sia **piena, quotidiana, concreta ed efficace**, a preludio di nuove iniziative bilaterali già in cantiere, segnatamente in campo economico e politico".

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC
È CON TE!**

dalle ascom

Siracusa, per rilanciare il turismo servono decisioni condivise

“

Il ricorso al Tar presentato dall'associazione degli albergatori siracusani contro la tassa di soggiorno dimostra un malessere diffuso. Necessario istituzionalizzare metodi e regole

”



di Liberante Sandro Romano

Sentiamo forte la responsabilità di intervenire nel dibattito relativo alla tassa di soggiorno che va inserita, a nostro avviso, in un'ottica più ampia: il turismo a Siracusa come rilancio economico per poter creare nuove occasioni di sviluppo. È chiaro a tutti oramai che **il mondo è palesemente cambiato** e pertanto le dinamiche socio-economiche che hanno generato nel passato questo sistema devono essere inevitabilmente riviste.

La politica, le associazioni datoriali e dei lavoratori e tutti gli interlocutori di un territorio, devono trovare momenti di confronto reale e non di facciata, affinché le decisioni siano le più condivise possibili. Occorre trovare, insieme, soluzioni percorribili per fronteggiare i mutevoli cambiamenti che hanno messo in ginocchio la nostra società, che nel passato ha fondato la sua ricchezza in un polo petrolchimico oramai in forte declino.

Riteniamo che una vera svolta sia possibile nella nostra area, grazie alle tante potenzialità storico-naturali, a patto che noi tutti, senza posizioni precostituite, facciamo il nostro dovere secondo un nuovo modello di sviluppo inserito all'interno di un nuovo metodo di lavoro.

Il ricorso al Tribunale amministrativo contro la tassa di soggiorno avviato dall'associazione degli albergatori (*presentato lo scorso 27 gennaio dall'associazione Noi Albergatori Siracusa al tar di Catania, ndr*) dimostra un malessere, che non può essere sottaciuto, di un gruppo importantissimo di imprenditori che ogni giorno lotta per la sopravvivenza. **Queste manifestazioni vanno assolutamente comprese** e non demonizzate, sapendo che gli imprenditori vanno sostenuti e ascoltati.

Non può esistere lavoro senza impresa co-



si come non esiste impresa senza lavoratori, ma, una comune, **consapevole e chiara "visione del turismo"** deve nascere a Siracusa e in Sicilia perché le imprese devono sapere se il nostro è un territorio favorevole su cui investire e trovare tutte le condizioni per crescere oppure se conviene scappare e andare verso altri territori. Non possiamo gestire processi economici assai complessi con rapporti personali delegati al singolo. Abbiamo, invece, bisogno di istituzionalizzare regole e metodi chiari e certi per tutti, dove tutti si possono inserire nella correttezza e nella legalità.

Ovviamente il turismo ha bisogno di tutte le categorie che operano nel settore e che avrebbero tanto da dire e da proporre per una reale programmazione, ma troppo spesso mancano le occasioni vere dove tutto ciò può avvenire.

Non si può, infatti, pensare **che ognuno sia depositario della verità**, ma le visioni, le idee e i progetti vincenti, nascono e

si sviluppano se tutti sono coinvolti.

Siamo convinti che tutti insieme, anche in rete con le province di un'area vasta, possiamo raccogliere la sfida verso questo "nuovo mondo" che irreversibilmente ci pone di fronte a delle scelte più mirate in un contesto di grande competizione globale. Il rapporto bancario, la flessibilità del lavoro dipendente, la tassazione, la legalità e poi i servizi nel territorio i collegamenti, il rapporto con l'amministrazione, sono tanti i temi che insieme possiamo discutere e risolvere ma senza diktat.

Auspichiamo al più presto **un tavolo di confronto dove le decisioni siano condivise** tra chi opera nei settori del turismo e sia realmente e maggiormente rappresentativo nel territorio e dove la programmazione garantisca la crescita del lavoro in genere. Solo così, forse, riusciremo a "resistere" e lasciare ai nostri figli un mondo migliore.

* Presidente Confcommercio Siracusa

Place branding: l'identità dei luoghi a vantaggio del commercio

“

Occorre un'attenta pianificazione per creare un "marchio del luogo", capace di creare un'immagine distintiva. Il modello organizzativo ideale è il centro commerciale naturale

”

di Michele Scaletta



Le aree commerciali urbane sono generalmente connotate da elementi distintivi per la presenza di monumenti, la conformazione

e la storia dei luoghi, che gli attribuiscono un'identità unica ben definita. Tali caratteristiche possono essere utilizzate e sfruttate nella comunicazione delle imprese e sono una risorsa per il marketing territoriale.

I professionisti che progettano i centri commerciali pianificati conoscono bene queste strategie e già nella pianificazione uno degli obiettivi è **la creazione di una simbiosi** fra l'aspetto delle strutture, l'ambiente circostante e quello che sarà poi il brand del centro commerciale.

Anche il commercio urbano può utilizzare lo strumento del Place Branding, ossia creare un vero e proprio **marchio del luogo**, con un proprio posizionamento e un piano di comunicazione in grado di valorizzare l'identità dei luoghi nelle aspettative emozionali degli acquirenti.

Per far ciò è necessario un modello organizzativo quale il Centro commerciale naturale, in quanto l'attivazione di processi di



branding riferiti a spazi e luoghi è un'attività piuttosto complessa che richiede la competenza di esperti di marketing che sappiano programmare adeguate azioni di riqualificazione urbana, di animazione territoriale, di store image degli esercizi presenti nell'area ed opportune strategie di comunicazione e promozione.

Lo strumento del Place Branding è abbastanza diffuso, ma spesso **viene utilizzato male**; la realizzazione del marchio deve saper rappresentare l'identità del luogo, presentando le sue unicità e la comunicazione deve trasmettere al consumatore il valore

aggiunto non solo in termini di convenienza ma anche in termini di soddisfazione nello shopping.

La qualità ambientale, la sicurezza dei luoghi, l'affidabilità e l'assortimento dei negozi contribuiscono alla costruzione della reputazione del marchio e ne determinano il successo generando così la fidelizzazione del consumatore. Allo stesso tempo, affinché resti impressa nella mente dei potenziali consumatori, l'immagine di un luogo **deve essere distintiva** rispetto a quella dei competitor.

Per il successo del brand è necessaria la collaborazione delle amministrazioni locali che devono mettere in atto tutti gli interventi necessari affinché

il luogo mantenga i requisiti di attrattività, sicurezza, igiene indispensabili per la reputazione del luogo.

Il marchio va infine utilizzato e promosso in tutte le forme comunicative del gruppo che lo ha costituito dagli shoppers al packaging di alcuni prodotti, alle iniziative, al social marketing.

Un buon esempio è quello del Centro commerciale naturale di via Etnea, particolarmente impegnato nella promozione del proprio marchio sia sui social network, sia nelle proprie iniziative sia mediante il proprio magazine.

Scarica l'app di Confcommercio Catania e tieniti informato sul tuo smartphone



PER IPHONE



PER ANDROID



convenzioni



Abbattimento dei costi sul c/c Bancario



BANCA SELLA
GRUPPO BANCA SELLA



Deutsche Bank

Commissioni molto ridotte su Carte di Credito Visa e Mastercard e su Transazioni sul Pagobancomat.



Tessera associativa e carta di credito addebitabile su qualsiasi banca a condizioni molto vantaggiose.



Go Further



Sconti sull'intera gamma di veicoli nuovi.

AVIS Maggiore

LEASYS
CARE, THEN CARS

Hertz

Sconti sul noleggio di autovetture e veicoli commerciali in Italia e all'Estero.



Sconti sui rifornimenti di carburante, anche in modalità "fai da te" o "self-service"



Vittoria
Assicurazioni

Sconti fino al 35% sulle assicurazioni e prodotti realizzati in esclusiva per Associati Confcommercio.



Sconti molto vantaggiosi sulle tariffe per trasporti.

Alitalia

CATHAY PACIFIC

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Sconti sulle tariffe aeree e ferroviarie e punti omaggio per i programmi fedeltà.

Pos a condizioni vantaggiose

Da giugno 2015 scatterà l'uso obbligatorio del bancomat per l'acquisto di beni e servizi di entità superiore ai 30 euro, pertanto commercianti e professionisti avranno un anno e mezzo di tempo prima di dover accettare per legge il pagamento con la moneta elettronica. Confcommercio, per venire incontro alle esigenze dei suoi associati, propone due interessanti convenzioni stipulate una a livello nazionale ed una a livello regionale



BANCA SELLA GRUPPO BANCA SELLA

In seguito alla convenzione firmata con Confcommercio Sicilia, **Banca Sella** ha il piacere di sottoporre all'attenzione degli associati la migliore offerta per l'utilizzo della piattaforma di pagamento POS.

- Tempi di installazione: 2 gg. lavorativi da sottoscrizione contratto convenzionamento punto vendita
- Assistenza "on site": gratuita con intervento entro 24 ore dall'apertura della chiamata
- Servizio di assistenza clienti: gratuito tramite numero verde
- Nessun obbligo di apertura conto corrente presso Banca Sella
- Possibilità di accredito del transato sia al netto che al lordo delle commissioni
- Possibilità di accredito delle operazioni con periodicità giornaliera, settimanale o bi-settimanale
- Spedizione di due riepiloghi operazioni mensili, uno relativo alle transazioni Pagobancomat ed uno relativo a transazioni con carte di credito Visa, Mastercard e Maestro
- Visualizzazione on-line delle operazioni effettuate con terminali Pos, tramite il servizio gratuito Pos Web Report, attraverso il portale www.poswebreport.it
- Installazione terminali di ultima generazione con funzionalità contactless (già predisposti per l'accettazione pagamenti tramite smartphone NFC).

Interessanti le condizioni economiche, sia con accredito su conto Banca Sella che su conto in altro istituto di credito

Banca Sella:

- Commissione carte Pagobancomat: 0,20% dell'importo transato + € 0,15 a transazione
- Commissione carte Circuiti Internazionali: 1,05% dell'importo transato
- Costo una tantum per installazione terminale Pos: € 100 + Iva / Gratuito per gli associati Confcommercio
- Canone mensile di noleggio terminale Pos fisso: € 12 + Iva / € 6 + Iva per gli associati Confcommercio
- Canone mensile di noleggio terminale Pos Cordless: € 18 + Iva / € 9 + Iva per gli associati Confcommercio
- Canone mensile di noleggio terminale Pos GPR: € 29 + Iva / € 10 + Iva per gli associati Confcommercio
- Spese invio riepilogo operazioni Pos mensile cartaceo € 0,71 (gratuito se visualizzato on-line tramite Pos Web Report)

Altro istituto di credito:

- Commissione carte Pagobancomat: 0,20% dell'importo transato + € 0,20 a transazione
- Commissione carte Circuiti Internazionali: 1,20% dell'importo transato
- Costo una tantum per installazione terminale Pos: € 100 + Iva / Gratuito per gli associati Confcommercio
- Canone mensile di noleggio terminale Pos fisso: € 12 + Iva
- Canone mensile di noleggio terminale Pos Cordless: € 18 + Iva
- Canone mensile di noleggio terminale Pos GPRS: € 20 + Iva
- Spese invio riepilogo operazioni Pos mensile cartaceo: € 0,71 (gratuito se visualizzato on-line tramite Pos Web Report)



Deutsche Bank

Confcommercio Imprese per l'Italia mette a disposizione una grande opportunità relativa all'attività di acquiring, fornita dal partner **Deutsche Bank**: ogni associato può richiedere un Pos Deutsche Bank a condizioni di assoluto rilievo nel panorama nazionale, ma soprattutto con la possibilità di appoggiarlo a qualsiasi banca, **senza obbligo di cambiare conto**. In più, conti correnti personali e aziendali a condizioni d'eccezione. **DB Confcommercio**, conto aziendale riservato ad associati nuovi clienti: canone mensile € 9, illimitate operazioni online, 100 operazioni trimestrali allo sportello gratuite, bancomat e DB CashIn gratis, accesso a finanziamenti agevolati: DB PMI Blue (acquisto auto ecologiche) e DB PMI Oltre (libertà utilizzo capitale finanziato). DB Privilegio conto personale gestibile anche online riservato a nuovi clienti titolari di impresa associata: canone zero, operazioni online illimitate, gratuità bancomat e assegni. Dettagli della convenzione con un occhio di particolare riguardo verso le esigenze economiche e gestionali degli Associati Confcommercio.

Offerta Pos

- Commissioni molto ridotte rispetto a qualsiasi altra offerta presente sul mercato italiano: 1,15% sulle carte di credito Visa e Mastercard; 0,30% + € 0,23 a transazione sul Pagobancomat
- Possibilità di appoggiare il Pos a qualsiasi conto corrente, non richiedendo l'apertura di uno specifico conto Deutsche Bank

Offerta Conti correnti

DB Confcommercio conto aziendale

- Canone mensile: € 9
- Numero operazioni trimestrali online: illimitate
- Numero operazioni trimestrali allo sportello: 100
- Costo operazioni allo sportello non comprese: € 0,50
- Estratto conto online gratuito
- Spese per invio e/c cartaceo: € 1
- Domiciliazione utenze: gratuita
- Libretti assegni: gratuiti
- Online banking: gratuita
- Carta Pagobancomat/Maestro (emissione e rinnovo): gratuita
- Internet e phone banking: gratuito
- Carta DB CashIn: gratuita
- Bonifici allo sportello: € 1,50
- Bonifici tramite DB Corporate banking: € 0,50

DB Privilegio conto personale

- Canone mensile: esente
- Tasso creditore: non prevista remunerazione
- Operazioni illimitate
- Spese di chiusura trimestrali e di fine anno: esenti
- Domiciliazione utenze: gratuita
- Libretti assegni: gratuiti
- Estratto conto online: gratuito
- Trasparenza online: gratuita
- Carta Pagobancomat/Maestro (emissione e rinnovo): gratuita
- Internet e phone banking: gratuito
- Bonifici online: gratuiti
- Possibile scoperto c/c (€ 3.000) spese di tenuta conto/liquidazione
- Esenzione del bollo per giacenze medie trimestrali superiori a € 7.500
- Prelievi bancomat altri sportelli € 1
- Bonifici allo sportello € 2,60
- Deposito titoli € 20 al semestre

associazioni



di Giovanni Rinzivillo

Lo scorso 13 febbraio si è svolto l'incontro tra il sottosegretario ai Trasporti, Rocco Girlanda, e le associazioni degli autotrasportatori per verificare l'applicazione dell'accordo del novembre 2013 e stabilire la distribuzione dei 330 milioni di euro stanziati per il 2014.

Una nota diffusa nel tardo pomeriggio di giovedì da Unatras e Anita rivela che per quanto riguarda lo stanziamento per l'anno 2014 viene riconfermata la distribuzione dell'anno scorso. In particolare, il sottosegretario Girlanda ha confermato che le imprese d'autotrasporto beneficeranno della riduzione dei premi Inail sostanzialmente analoga a quella degli anni precedenti, utilizzando risorse della Legge di Stabilità (pari a 90 milioni) che si sommeranno ai 330 milioni per il settore, superando così la cifra dei 400 milioni di euro stanziata finora. Sempre sui premi Inail, Girlanda ha ricordato che il pagamento è stato rinviato al 16 maggio 2014, senza alcun costo aggiuntivo per le imprese e "al tempo stesso la percentuale di riduzione per l'anno 2014 dei premi stessi si attesta circa al 25%, a seguito degli stanziamenti per la riduzione dei premi contenuta nella Legge di Stabilità". Per quanto riguarda gli altri argomenti, Girlanda ha comunicato che sta preparando una norma per aumentare l'efficacia dei controlli sul cabotaggio stradale. Incontro, gli autotrasportatori hanno sollecitato il sottosegretario anche sui controlli relativi all'applicazione dei costi minimi e del rispetto dei tempi di pagamento. Su tali argomenti, Girlanda ha risposto di avere già avviato le attività di verifica, su cui riferirà in una prossima riunione. Intanto, il sottosegretario ha anticipato che gli attuali controlli della Guardia di Finanza e della Polizia Stradale «stanno producendo risultati soddisfacenti. Un altro incontro è previsto, entro i primi giorni di marzo, anche per valutare eventuali modifiche al calendario dei

divieti di circolazione per i veicoli pesanti. Infine, il sottosegretario si è impegnato a proseguire il confronto sui pedaggi autostradali. A tale proposito, il sottosegretario ha precisato che incontrerà l'associazione dei gestori autostradali Aiscat e si è impegnato a individuare, qualora se ne presenti la necessità, risorse aggiuntive nel secondo semestre dell'anno, previo monitoraggio degli effettivi costi per le imprese. Riguardo all'Albo degli Autotrasportatori, Girlanda ha dichiarato che entro la fine di marzo sarà emanato il decreto ministeriale che ricostituisce il Comitato Centrale. Le domande per parteciparvi sono all'esame dell'apposita commissione di controllo. Al termine della nota, Unatras e Anita affermano di avere "rimarcato la necessità di velocizzare l'azione del Governo per la piena e completa definizione dei punti contenuti nel protocollo e, a tal pro-

posito, manterranno alta l'attenzione". Sempre durante l'incontro le parti hanno firmato l'intesa sulla distribuzione dei 330 milioni di euro stanziati per il 2014. Ecco la ripartizione degli stanziamenti:

Stanziamenti 2014 distribuzione invariata

“

La conferma dall'incontro con il sottosegretario ai Trasporti Rocco Girlanda e le associazioni degli autotrasportatori

”



divieti di circolazione per i veicoli pesanti. Infine, il sottosegretario si è impegnato a proseguire il confronto sui pedaggi autostradali. A tale proposito, il sottosegretario ha precisato che incontrerà l'associazione dei gestori autostradali Aiscat e si è impegnato a individuare, qualora se ne presenti la necessità, risorse aggiuntive nel secondo semestre dell'anno, previo monitoraggio degli effettivi costi per le imprese.

Riguardo all'Albo degli Autotrasportatori, Girlanda ha dichiarato che entro la fine di marzo sarà emanato il decreto ministeriale che ricostituisce il Comitato Centrale. Le domande per parteciparvi sono all'esame dell'apposita commissione di controllo. Al termine della nota, Unatras e Anita affermano di avere "rimarcato la necessità di velocizzare l'azione del Governo per la piena e completa definizione dei punti contenuti nel protocollo e, a tal pro-

posito, manterranno alta l'attenzione". Sempre durante l'incontro le parti hanno firmato l'intesa sulla distribuzione dei 330 milioni di euro stanziati per il 2014. Ecco la ripartizione degli stanziamenti:

posito, manterranno alta l'attenzione".

Sempre durante l'incontro le parti hanno firmato l'intesa sulla distribuzione dei 330 milioni di euro stanziati per il 2014.

Ecco la ripartizione degli stanziamenti:

- Credito d'imposta per la restituzione del contributo al Servizio Sanitario nazionale pagato sui premi RC Auto: 22 milioni

- Deduzione forfetaria delle spese non documentate (stessi importi del 2013): 113 milioni

- Riduzione compensata dei pedaggi autostradali: 135 milioni. In questo caso, il documento considera lo stanziamento strutturale netto del 2014 pari a 60 milioni, più 20 milioni come completamento relativo e 2011 e 175 milioni per il 2013

- Contributi per investimenti per beni capitali destinati al trasporto intermodale (semirimorchi per trasporto combinato, casse mobili, gru ecc): 20 milioni

- Contributi per apparecchi di bordo destinati alla sperimentazione della piattaforma telematica Uirnet: 5 milioni

- Rifinanziamento della Sezione speciale autotrasporto del Fondo di Garanzia Pmi: 25 milioni

- Finanziamento per formazione professionale contributiva: 10 milioni

GIOVANI IMPRENDITORI AL PRIMO INCONTRO DI CAMPAGNA ETICA 2014 PROMOSSA DAL QUOTIDIANO DI SICILIA

C'era anche il presidente dei Giovani Imprenditori di Confcommercio Catania **Josè Recca** (nella foto) alla prima riunione organizzata dal Quotidiano di Sicilia per la Campagna etica 2014 e dedicata alla crescita e lo sviluppo di Catania, Città metropolitana.

Sono state ben sedici le proposte emerse nel corso dei lavori, coordinati dal direttore Carlo Alberto Tregua, ai quali hanno partecipato i vertici delle Istituzioni (Amt, Sac, Ente Parco dell'Etna, Autorità Portuale, Fce, Apea), del mondo delle Imprese (Confagricoltura, Fondimpresa, Credito Siciliano, Confcommercio, Coldiretti, Cgil, Confesercenti, Legacoop) e del mondo delle professioni (Commercialisti, Ar-

chitetti). Tante le proposte e tutte validissime per far rinascere Catania, negli intereventi di personalità autorevoli quali il sindaco Enzo Bianco, il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, il vice presidente dell'Assemblea regionale siciliana Salvo Pogliese, il presidente Amt Carlo Lungaro, il presidente della Confagricoltura di Catania Giovanni Selvaggi, il presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Catania, Sebastiano Truglio, il presidente dell'Ordine degli Architetti Giuseppe Scannella, il commissario straordinario dell'Autorità portuale Cosimo Aiello, la presidente dell'Ente



Parco dell'Etna Marisa Mazzaglia. Puntare sull'adeguamento antisismico ed energetico degli edifici piuttosto che su nuove cubature, tolleranza zero per ogni tipo di abusivismo, porte aperte a chi, soprattutto stranieri, vuole investire, autocertificazione attraverso gli Ordini professionali,

Zona franca a Librino e Turismo tutto l'anno. Ed è proprio alle tematiche sul turismo che si rifà quella di Josè Recca, che lancia la proposta di realizzare nelle principali piazze della città degli stalli per le bici elettriche sul modello delle città europee.

Nasce Conflsa, il sindacato di imprese servizi ambientali

“

La nuova associazione raggruppa le aziende di pulizia, giardinaggio, disinfestazione. Il presidente Antonino Negroni: «Dobbiamo fare in modo che a lavorare siano le imprese locali»

”

Conflsa, imprese servizi ambientali, è la nuova associazione nata in casa Confcommercio per raggruppare le aziende di pulizia, giardinaggio, disinfestazione e tutti quei servizi che riguardano la casa, il negozio, l'impresa, i luoghi di lavoro e in genere gli ambienti in cui viviamo.

Presidente del sindacato è stato nominato **Antonino Negroni**, vice presidente **Fabio Signorelli**, il consiglio direttivo è composto da: Salvatore Calì, Leonardo Cosenza, Paolo Orazio La Vaccara, Giuseppe Girgenti, Domenico Ragusa, Salvatore Caruso e Mario Puglia. Segretario del nuovo sodalizio è il funzionario di Confcommercio Cesare Toscano, supportato da Francesco Fazio.

La creazione di questo nuovo sindacato di servizi specifici del settore pulizia, che conta già una ventina di iscritti, arriva in un momento particolarmente delicato per chi opera nel settore, che vede, forse a causa della crisi e della mancanza di lavoro, il proliferare di imprese non esattamente in regola, che esercitano senza i requisiti necessari, creando **una concorrenza sleale**.

«Abbiamo sentito l'esigenza di fare squadra – afferma la signora Moschella, associata – perché non è più momento di andare avanti da soli, soprattutto per i più piccoli, destinati a soccombere se non procediamo seguendo una linea comune a tutela non solo dei lavoratori ma anche dei clienti. Occorre trovare **nuovi sbocchi lavorativi** nel territorio e avere più voce in capitolo sulla revisione dei contratti di lavoro, guardando alle esigenze delle piccole e medie imprese. Della lotta alle illegalità dobbiamo farne una bandiera e consorziane quante più aziende possibili perché il nostro potere contrattuale sia maggiore nelle gare d'appalto».

Obiettivo principale del sindacato è quello di **mettere ordine nella categoria** facendo fronte a quelle sacche di illegalità che si riscontrano nel settore e dare l'op-



portunità a tutti di lavorare nel rispetto delle regole.

«Per aprire un'azienda di pulizie – spiega il presidente Antonino Negroni – occorrono requisiti tipo certificazione Iso, attestati per la pulitura di superfici specifiche (lucidatura parquet), patentino per la disinfestazione, abbigliamento e scarpe antinfortunistica, continui corsi di aggiornamento sulla sicurezza, ecc, titoli indispensabili per lavorare nella pubblica amministrazione o nelle grandi aziende, senza i quali sarebbe impossibile lavorare nei condomini, per esempio, ma purtroppo spesso accade **con grave nocumento per chi lavora nelle regole**, affrontando spese notevoli per rispettarle, ma con danni anche per il cliente al quale non sono garantiti gli standard di sicurezza. Ma l'aver i requisiti spesso non è comunque sufficiente per partecipare ai bandi per le pulizie negli enti pubblici, che vengono così **affidati ad aziende del Nord** perché le nostre imprese sono troppo piccole e alla fine, se va bene, lavoriamo in sub appalto. Ecco la necessità di consorziarci, dobbiamo fare in modo, soprattutto in un momento di grave crisi come questo, che a lavorare siano le aziende locali».

AL SERVIZIO della società CHE LAVORA

ASSISTENZA gratuita

50 & PIÙ ENASCO

ISTITUTO DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

